

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.67	21.17*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.15*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.—	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	—	18.16	—	21.—	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.—	16.36	17.14	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.33*	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.23	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.00	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.40	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.45	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	9.55	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.34	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.45	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.49	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.37	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA (BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ORPHANO TU ERIS ADIUTOR

diacono Don Caimotto; Fr. Mozzato gli ultimi ordini minori, mentre a Corbetta professava Fr. Luigi Molinari. Dimenticammo che il 27 luglio emise la Professione semplice pure a Corbetta, il Fr. Domenico Forneris.

SOMASCA.

Nulla di nuovo fuori della composta divozione del buon popolo di Somasca nel partecipare assiduamente alle funzioni liturgiche. Edificante riuscì la processione fatta alla fine dell'ottavario dei defunti, al cimitero dei Padri Somaschi alla Valletta. E' il saluto pieno di fede e di cuore che i parrocchiani ogni anno portano ai defunti Somaschi come omaggio alla Congregazione che li ha tanto beneficiati.

La terza domenica del mese di novembre si è tenuta la giornata missionaria, predicata e diretta da un missionario di quelli fondati dal Venerabile Mons. Comboni. Si è raggiunta e passata la cifra di L. 800, cifra veramente eloquente, rispetto al numero modesto dei fedeli della Parrocchia e ai tempi che viviamo, avendo essa superato di lunga le offerte degli altri anni.

Noviziato di Somasca: i Novizi accolti vicino all'urna del Santo Fondatore sono quest'anno dodici; ad essi presto si aggiungerà un altro Probando.

CORBETTA.

Aggregazione: dal Reverendissimo Padre Generale il 27 settembre scorso furono aggregati ai benefici spirituali dell'Ordine i Coniugi Antonio e Giuseppina Maestroni di S. Ilario Milanese per la generosità con la quale da tempo hanno beneficiato lo Studentato di Corbetta. San Girolamo li ricompensi con ogni bene celeste.

Studentato Filosofico-Teologico dei Padri Somaschi: un nuovo carissimo Confratello viene ad aumentare il numero degli Apostoli dell'Emiliani: Padre Don Cataldo Papagno. Consacrato a Milano il 20 settembre da Sua Eminenza il Card. Schuster, il giorno seguente offrì per la prima volta l'augusto Sacrificio nella Cappella dell'Istituto assistito dai Padri Signori Maestroni, nostri benefattori.

Nel medesimo giorno, a Milano, il Sud-

COMO.

Il Rev.do Padre Don Bianchini Pio ha conseguito brillantemente la laurea di Dottore in lettere all'Università del Sacro Cuore di Milano, riportando i pieni voti assoluti. L'argomento versava sulla Storia dell'Ordine Somasco.

NERVI.

Parimenti con pieni voti assoluti e dissertando pure con voluminosa tesi sulla Storia dell'Ordine si è laureato in lettere il Padre Don Tentorio Marco.

Ai due carissimi Confratelli colle vive congratulazioni l'augurio di spendere santamente nell'Apostolato i lumi del Signore alla maggior gloria di Dio: in fide, iustitia et labore ad meliora quotidie.

IL CRONISTA

AVVISO AI LETTORI

Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di farsi abbonati sostenitori per sopperire alle maggiori spese che i tempi impongono.

Facciamo tutti un sacrificio affinché le opere buone possano resistere e non soccombere.

Avvertiamo che saremo costretti a sospendere l'invio a coloro che non si affrettano a rinnovare l'abbonamento del 1940 e del 1941.

Si comperano tanti libri e si spendono tanti denari per la stampa inutile e spesso nociva: siamo dunque più avveduti e più seri nella diffusione della buona stampa e specialmente di quei periodici, che, come il nostro, si propongono di mantenere viva la fiamma della fede nel popolo cristiano, nutrendolo di soavi pensieri di carità e illuminandolo con gli esempi eroici di San Girolamo Emiliani, Patrono della gioventù.

Oh sì, alla gioventù soprattutto formuliamo il desiderio che giunga sempre gradito questo giornalino per portare ad essa, nell'abbandono sociale in cui vive, la parola ardente del suo celeste Universale Protettore.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17.143

SOMMARIO: Cronaca Minima - Avviso ai Lettori - Auguri Natalizi - Pensieri dell'Avvento Cristiano - La Madonna degli Orfani (Castelnuovo di Quero) - Borse di Studio - Abbellimenti e decorazioni alla Valletta - L'ultimo Natale di un Santo - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi di Novembre - Offerte Varie - Abbonamenti - Calendario del Santuario.

Auguri Natalizi

A Sua Ecc.za Rev.ma Mons. ADRIANO BERNAREGGI, Vescovo di Bergamo, al Rev.^{mo} PADRE D. GIOVANNI CERIANI, Preposito Generale dei Padri Somaschi, a tutti i Superiori maggiori e confratelli dell'Ordine, a tutti i Parroci e Sacerdoti della Valle di S. Martino, all'ill.mo Sig. Podestà di Vercurago, all'Autorità tutte, ai lettori del nostro periodico, ai devoti di S. Girolamo, a coloro in particolare che diffondono la Crociata di preghiere al Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata, ai nostri soldati combattenti, l'augurio divino della pace.

Nella sua Enciclica "Summi Pontificatus", Pio XII scrisse: I popoli sono forse ancora soltanto agli inizi dei dolori, pur già regna in migliaia di famiglie morte e desolazione, lamento e miseria.

Egli, il Padre di tutte le anime, col cuore gonfio di dolore e di pianto, aveva ben delineata l'ora delle tenebre che andiamo attraversando.

Gesù bambino, Redentore del mondo, "auctor pacis et amator", ascolti le suppliche della nostra preghiera. Sulla culla del Verbo Incarnato, gli Angeli cantarono gloria a Dio e annunziarono pace agli uomini di buon volere. Questa

vani potuta all'pratul'co Te Cor Dio e che in donne cune della giusti della chian Idd sioni diven dimer potev soffer da pe per le nezze corpo neces Un due g città cover dolce derle la no sola ad ur Pro blime assun è con cessa: mend i città tribut "L meder rono mente abito con s tenza.

pace che il mondo non può dare è stata lasciata in eredità ai suoi discepoli dallo stesso Divino Fondatore della Chiesa: vi lascio la pace, vi do la mia pace. E così ci assicura il Sommo Pontefice, nella sua Enciclica, "seguendo la sublime dottrina di Cristo compendiata da Lui medesimo nel duplice precetto dell'amor di Dio e del prossimo, milioni di anime l'hanno conseguita, la conseguono e la conseguiranno.

E come da Cristo solo può venire al mondo la salvezza, così raccogliamo in uno sforzo supremo di amore e di fede le nostre energie spirituali, mobilitandole tutte, onde il Regno di Gesù Cristo si stabilisca nel mondo intero, particolarmente nella Patria nostra, che sempre prediletta da Dio, saprà ancor oggi ritrovare se stessa più libera, più bella, più grande nella conquista dei beni veri che Gesù ha recato dal cielo sulla terra.

LA REDAZIONE

PENSIERO MARIANO

Quando Maria fu ripiena della divina virtù e generò il Verbo fatto carne, acquistò una ragione speciale, un diritto sui doni che in Lei si derivano dallo Spirito Santo, in modo che nessuna creatura ha ricevuto, nè riceverà alcuna grazia, se non per mano di lei.

S. Bernardino

Regia Prefettura di BERGAMO

	MESE DI SETTEMBRE			MESE DI OTTOBRE		
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	187	1268	1453	174	1143	1317
morti	127	710	837	114	600	714
aumento popol.	58	558	616	60	543	603

Pensieri dell'Avvento

Cristiano

- 1° - Chi è che viene? Il Figlio di Dio.
- 2° - Dove viene? Dal seno del Padre.
- 3° - Dove viene? Sulla terra misera e desolata.
- 4° - Perché viene? Per redimere l'umanità e per giudicarla.
- 5° - Quando viene? Tre sono le principali venute di Gesù: incontro agli uomini Egli viene nella sua Natività; nel cuore degli uomini viene mediante il Sacramento dell'Eucarestia; per giudicare gli uomini verrà alla fine del mondo.
- 6° - Per quale via viene il Figlio di Dio? Attraverso Maria. Il Figlio di Dio è il fiore della Vergine Maria.

(Da San Bernardo)

O Vergine Immacolata come per San Girolamo Emiliani fosti la guida per avviarlo a Gesù, così nelle tante tribolazioni della nostra esistenza siateci luce, forza e vita onde per noi pure sia efficace la Redenzione copiosa operata dal Redentore.

P. R.

LA MADONNA DEGLI ORFANI

CASTELNUOVO DI QUERO

I Santuari di San Girolamo Emiliani sono tre: Somasca, Santa Maria Maggiore di Treviso, ove si conservano venerate le preziose catene che San Girolamo stesso depose ai piedi della sua celeste Liberatrice; Castelnuovo di Quero, dove San Girolamo venne imprigionato e poi fu liberato prodigiosamente per mezzo di Maria.

Somasca, Treviso e Castelnuovo di Quero si fondono mirabilmente in un sol inno di gloria alla misericordiosa bontà di Maria. E giustamente sorride negli affreschi nuovi della Valletta con lo sguardo dolcissimo e riposante la Madonna Grande di Treviso e presto, in primavera, vedremo riprodotto in un altro affresco l'eroe combattente sugli spalti di Castelnuovo. Ma non è senza significato quello che trovo scritto in appunti personali del Padre Angelo Stoppiglia di venerata memoria. Egli fu uno dei più grandi promotori della festa della Madonna degli Orfani.

A Genova nella Parrocchia della Maddalena, dove la festa si celebra ogni anno solennemente, il suddetto Padre ci attestava spesso nelle conversazioni celesti favori e grazie della Madonna degli Orfani.

E proprio lui Superiore Generale ebbe l'onore di acquistare alla Congregazione il Castello di Quero.

Non si creda però che l'acquisto di Castelnuovo di Quero sia avvenuto senza lunghi preparativi e precedenti. In tutte le cose c'è chi semina e chi raccoglie.

L'iniziatore primo dell'idea di riscattare il Castello di Quero e di santificarlo fu il Rev.mo Padre Don Pietro Pacifici (poi Arcivescovo di Spoleto) il quale fu instancabile nei lavori lunghi delle trattative, come risulta dagli Atti del Collegio Gallio di Como, ove sono menzionati

i tanti Capitoli fatti, le spese sostenute, i vari progetti che, se anche non furono coronati da successi immediati per le pretese dell'allora proprietario, prepararono tuttavia e affrettarono la maturazione dell'opera di Dio.

E accanto a Mons. Pacifici di s. m. ricordiamo l'attuale Preposito Generale dei Padri Somaschi, allora Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta, Padre Don Giovanni Ceriani, che ad ogni opera grande di vero bene diede e dà tuttora sempre impronta vigorosa e pare anzi che non senta neppure, nel suo zelo apostolico, il passare degli anni.

Ecco ora come nella semplicità del suo stile ricorda l'avvenimento il Padre Stoppiglia.

«Il giorno 27 settembre 1924, sacro alla nuova festa della nostra Congregazione, la Madre degli Orfani, verso le cinque pomeridiane nella Casa Canonica di Quero (Belluno) fu stipulato il contratto di acquisto di Castelnuovo, la prigione che vide le lacrime e udì i gemiti di Girolamo Emiliani e dove fu dalla Santissima Vergine liberato la notte del 27 settembre 1511, dopo un mese di carcere. Lo comprò a nome della Congregazione il Padre Angelo Stoppiglia Superiore Generale dalla Signora Mazzocco Giovanna per una cospicua somma con rogito del Notaio Dottor Giuseppe Banchieri dimorante in Quero e iscritto nell'albo di Belluno.

Erano presenti il Padre Giovanni Ceriani, Provinciale Lombardo-Veneto, il Reverendissimo Don Innocente Ferrazzi, Arciprete di Quero, Don Luigi Goldini, Cappellano di Quero, l'Ill.mo Signor Sindaco, Maddalena Mozzato, nipote dell'Arciprete, la Signora Mazzocco, venditrice e lo scrivente.

L'avvenimento fu di immensa gioia per tutto il paese, e il Sindaco ordinò subi-

Un'altra opera del Pittore Carlo Cocquio, già tanto caro ai devoti di S. Girolamo per aver prestato più volte il contributo della sua arte a celebrare il Taumaturgo di Somasca, si

a sinistra di chi entra nel Santuario della Valletta. Fu eseguito dal chiarissimo pittore assieme a quello che abbiamo già riprodotto nel mese scorso e ad un altro che speriamo



FOTO MARENZI

è aggiunta a rendere più attraente il fascino che esercitano sui pellegrini i luoghi santificati dalla presenza del nostro glorioso Santo.

L'affresco che è qui riprodotto si ammira

poter mostrare ai nostri lettori nel numero prossimo.

Rappresenta il nostro Santo che si stringe amorosamente al cuore i suoi orfanelli intento a istillare nelle loro tenere intelligenze

to che la Banda Municipale ne fosse testimoniaza pubblica con suoni festosi nella stessa Casa Canonica, per le vie del paese e sotto le mura del Castello, ove si recò a sera avanzata su un veloce autocarro.»

Lo stesso Reverendissimo Padre Stopiglia, il quale nella Rivista della Congregazione, della quale fu redattore, parla di Castelnuovo in vari articoli, nel dicembre del 1921, nel luglio e nel settembre del 1925, nel gennaio del 1930, rimandando i lettori per quanto concerne la descrizione minuta del fabbricato e della località ad un articolo che egli definisce magistrale del Padre Zonta, soggiunge in seguito come sua spontanea considerazione: il Castello viene ora dato alla Congregazione Somasca, in premio di quanto essa ha fatto perchè la Vergine Santissima sia conosciuta e venerata sotto il nuovo titolo di «Madre degli Orfani».

Questa nuova divozione infatti scaturisce da quel Castello: e il riscatto fu solo possibile ora che la Chiesa l'ha riconosciuta e approvata. V'ha di più, esso avvenne proprio il 27 settembre, anniversario della apparizione della Madonna e sacro a Lei sotto il nuovo titolo di «Mater Orphanorum»; e potremmo anche aggiungere che è l'anno in cui si incominciò a spargerla tra i fedeli e a solennizzarla come festa esterna. Nella storia delle cose di Dio e della sua Chiesa, spesso quelle che sembrano mere coincidenze hanno invece la loro buona ragione di essere. Così il venerato Padre Stoppiglia, (che la Vergine certamente avrà con materna munificenza remunerato in Paradiso di quanto egli fece per il nuovo culto) risponde anzi completa la risposta che il Padre Zonta aveva dato alla spontanea domanda: come mai un luogo abitato da un Santo, illustrato da un insigne miracolo, a differenza di altri consimili luoghi, da più di quattro secoli giaceva nell'oblio, nè fu mai abbellito e santificato dalla pietà dei fedeli e dai Religiosi? Assennatamente il Padre Zonta assegnava le ragioni nell'umiltà di San Girolamo e poi nelle vicende del Castello.

Il Castello fu sempre proprietà della

Repubblica Veneta. Nel settecento i Padri Somaschi da Feltre, ove avevano la Parrocchia dei Santi Vittore e Corona venivano a celebrare le SS. Funzioni alla Festa in una Cappella costruita sul ridosso settentrionale della Torre, ove accorrevano tutti i fedeli dei dintorni. Il fatto dice bene che i Somaschi non perdevano mai di vista il luogo che vide lo splendore celestiale di Maria. Venezia tenne il Castello fino alla sua caduta, che avvenne dopo la Rivoluzione Francese.

In seguito, nell'ottocento, tutti sanno le tristi vicende che portarono alla soppressione degli Ordini Religiosi, e quindi è evidente che i Somaschi, già tanto provati per aver quasi tutte le opere loro in Italia e quindi compromesse maggiormente dall'ondata di anticlericalismo religioso non potessero certo occuparsi di Quero.

Ma ora dopo la liberazione (così a Castelnuovo chiamavano il riscatto del Castello) le vie della Provvidenza hanno mostrato che le ore di Dio suonano al tempo prefisso, e che le vicende maturano secondo le disposizioni dell'infinita sapienza di Dio. E' Dio stesso che ha voluto concedere ai Somaschi a sfogo della loro incrollabile devozione a Maria Santissima la festa speciale riassuntiva della loro missione, con un richiamo significativo e soave alla prigione di Castelnuovo donde Girolamo Emiliani uscì rinato alla vita celeste, nuovo generoso campione della carità di Cristo.

(Continua)

Borse di Studio

II - Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani - Somma precedente L. 3828.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani - Somma precedente L. 5300.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.

Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 2710.

le consolanti verità della fede. Il pittore ha saputo cogliere San Girolamo in un atteggiamento tanto caro ai suoi devoti.

Il cromatismo molto vivace dell'opera affascina lo sguardo. Lo sfondo composto di elementi rustici si contrappone nel tono e nel disegno alle nubi chiare che spuntano a grandi cavalloni dietro i monti.

La visione è improntata a una pace serena che penetra l'animo di chi si sofferma a guardare. Ci pare proprio indicato per la

Valletta dove tutto parla di amore. Il gruppo, alternato nei movimenti, è disposto a semicerchio, e il bambino seduto in primo piano ne forma la chiave nel tono e nella posizione. Il disegno è chiaro; il colorito molto vibrato.

Terminiamo anche questa volta facendo voto che sorgano anime generose che prestino il loro appoggio col loro obolo alle continue opere richieste per il decoro del Santuario.

L'ULTIMO NATALE DI UN SANTO⁽¹⁾

«Questa volta, poi, sono diventato davvero un sarmento inutile», andava seco stesso ripetendo il buon padre Savarè, «questa volta poi, eh, non c'è più dubbio!, sono davvero ridotto a uno straccio molto logoro, che neppure più è capace di togliere un po' di polvere di su l'altare».

«Eppure, eppure...». Stentava a crederci il buon padre, lui che era abituato a misurare col suo passo apostolico, ogni giorno, gran parte delle vie di Roma.

Ma la realtà era innegabile: già da parecchio tempo era appena in grado di muovere qualche passo per la camera, e tante volte neppure questo gli riusciva. Ma, da quell'uomo santo che era, aveva concluso col ricevere tutto dalla mano del Signore con un bel grazie, che, se non gli aveva strappato da Dio la sanità, gli aveva però ottenuto la forza di sopportare con gioia i suoi incomodi.

Tuttavia non poter neppure celebrare la S. Messa; non poter neppure - e mentre così pensava, con moto istintivo, semiapriva la bocca - non poter neppure accogliere nel suo petto l'Ostia santa, e dire a Gesù che gli voleva bene, oh! ciò gli costava più che i suoi incomodi, più che i suoi dolori, più che la sua forzata immobilità. Ma *Deo gratias*, Iddio gli aveva dato vigoria e forza, Iddio gliel'aveva tolte. La sua volontà non era, sempre in ogni caso adorabile? E chinava il capo, e un sorriso spuntava all'angolo della sua bocca: il sorriso dei vittoriosi.

Però quella notte d'eccezione, no, non sarebbe rimasto in camera lui solo, mentre gli altri: i Padri, i poveri ciechi, amati con predilezione speciale, avevano messo il ve-

stito delle grandi solennità, s'erano puliti ed aggiustati, e quei piccoli avevano anche lucidato con cura particolare le scarpe migliori, e tutti - quel tutti gli dava una stretta al cuore - anche il portinaio della casa, che pur era il più sacrificato, tutti avevano il comodo di assistere nel cuore della notte alla nascita di Gesù Bambino; potevano inebriarsi delle luci, dei canti, ammirare, con occhio soddisfatto, la maestà e la bellezza dei sacri riti, in quella notte di incanto, unica nell'anno.

Perché, dunque, avrebbe dovuto lui solo rimanersene confinato in quella stanzuccia, non partecipare al banchetto della gioia comune?

Ci voleva discrezione, naturalmente; senza dubbio tutto il tempo della Messa no, ché sentiva come non avrebbe resistito allo strapazzo e all'ora tarda, ma una visitina in Chiesa per qualche minuto, accanto agli altri, se la sarebbe potuta permettere, tanto almeno, da prendere visione del bel Gesù Bambino che, con le mani tese, avrebbe sorriso certamente anche a lui dall'alto dell'altare dov'era collocato.

E tentò il buon Padre di alzarsi, ma ricadde: il corpo stanco non obbediva più allo spirito, gli convenne anche questa volta rassegnarsi, chinare il capo e offrire a Dio il suo sacrificio.

Di dormire però neppure l'idea; oh il sonno, certo, non l'avrebbe pescato quella notte!

Passarono così alcuni minuti, poi gli parve che la Messa dovesse essere con ogni probabilità incominciata, giù, in Chiesa. E così, da solo, nel buio, s'accinse a seguirla come meglio poteva. Determinò, con la si-

cura, il momento dell'Evangelo; senti che si era all'Offertorio, e offrì anche lui con slancio giovanile il suo essere a Dio su quella patena dorata che la fantasia gli mostrava sollevata tra le mani del Sacerdote; poi venne la volta del *Sanctus* e sottovoce, accennando e strascicando un poco la prima sillaba, lo ripeté per tre volte anche lui; infine si preparò al momento più solenne, all'Elevazione. Salutò con gioia la nascita di Gesù Bambino in quella notte sacra, lo pregò ad avere pietà di lui e del mondo intero, e, mentre più raccolto adorava, gli parve d'udire - oh non s'ingannava! - gli parve di udire, quasi soffocato dallo spessore delle mura, leggero come l'ala carezzante d'un angelo, il motivo di un'aria ben nota che lo fece sussultare: era l'*Adeste fideles* senza dubbio: il canto del suo cuore.

E s'irrigidì, trattenne il respiro, per vedere se riuscisse a carpire qualche altra nota, ma non ci fu verso: com'era nato così s'era spento quel canto improvvisamente. Tuttavia la dolce armonia continuò, lieve lieve, dentro al suo cuore, ridestandogli dolcezze e affetti di paradiso; e non s'accorse neppure nel gaudio interiore dell'anima, che, a poco a poco, il corpo prendeva il sopravvento sullo spirito, e che si addormentava...

Voci allegre di fanciulli e colpi rispettosi alla porta lo riscuotono a mattino già inoltrato. Risponde sorpreso: «avanti!» il buon padre, che non s'aspettava visite a quell'ora, e non appena scorge i visi freschi e ridenti dei piccoli ciechi per i quali nutre un affetto più che paterno, quegli stessi che ieri sera hanno cantato così bene, tosto il viso scarno e patito gli si illumina di gioia, mentre un desiderio insoddisfatto, che nella notte ha dovuto soffocare, gli rinasce di bel nuovo nell'animo.

«Figlioli miei, - dice - fatemi sentire adesso qualche cosa della musica che avete eseguito nella nottata», e i suoi occhi, che hanno sempre guardato per dare, per indirizzare la mano all'opera buona, esprimono questa volta una domanda, una supplica.

Hanno capito, hanno compreso la domanda quegli ingenui fanciulli, che conoscono come il proprio il suo cuore paterno, sempre aperto per loro. E naturalmente, dalla loro anima più che dalla loro bocca, sgorga il mottetto a quattro voci del Mozart: «*Adeste fideles*.»

Tace il buon vecchio, e, appagato nel suo voto, ascolta commosso, l'animo rapito. Rivede gli anni giovanili, quando anche lui fanciullo univa la sua voce - fresca allora - ai coetanei cantanti il sacro inno natalizio;

gli si avvicinando nella mente, a grandi quadri, i benefici di Gesù Bambino da un Natale all'altro: gli studi in seminario, l'ordinazione sacerdotale, la grazia ineffabile della vestizione religiosa nell'Ordine di San Girolamo. E che cosa gli riserberà Gesù Bambino per questo Natale? Oh! lo sente, il cuore glielo dice, Gesù Bambino gli farà il dono più grande di tutti, il più gradito, il più desiderabile; lo chiamerà a sé, gli darà la grazia di poter cantare, insieme agli angeli e ai santi l'*Adeste fideles* in Paradiso. Sì, ne è sicuro: non vedrà l'altro Natale. Morrà presto.

Già si spengono sulle labbra dei fanciulli, modulate flebilmente - quasi eco di adorazioni ultramondane - l'estreme note del *Venite Adoremus*, e quell'ultima espressione lo riafferma nella sua convinzione: gli pare un invito del cielo.

«Sì, verrò» mormora nell'anima sua, e si riscuote dall'estasi. Silenziosi, intanto, i fanciulli aspettavano con ansia una sua parola di approvazione.

«Bravi figlioli, esclamò con occhi umidi di pianto il buon Padre, avete cantato bene. D'ora in avanti però non udirò più di cotesta musica. Morirò presto.»

Poi li benedisse: e, mentre piangenti per la sciagura che intravedevano imminente, li accomiatava, rivolto al padre vicerettore: «E voi, Padre, - disse - date loro un buon premio: mi hanno consolato...»

E la sciagura venne presto come lui aveva predetto, più presto però di quello che ognuno pensasse e volesse; venne dentro il ciclo delle feste natalizie, e gettò nel cordoglio e nel pianto la numerosa famiglia.

Ma lui no; lui morì qual'era vissuto, da santo: gioiosamente, e salì, - come credeva - esultante al cielo, a cantare nello splendore dei cori beati degli angeli e dei santi quel *Venite adoremus* che era stato il respiro dell'anima sua, il movente di tutte le sue azioni.

E una tale vita, ricapitolata in una così santa morte, spinge noi a pregare Gesù Bambino che glorifichi anche su questa terra il suo servo fedele, a a noi, cattivi, dia la grazia di imitarlo in qualche cosa: nel riconoscere, per esempio, che la festa del Santo Natale è qualche cosa di più di un pranzo intimo in famiglia.

C. G.

(1) - E' un episodio della vita del servo di Dio P. Domenico Savarè, nato il 23 nov. 1813 in S. Angelo Lodigiano, entrato nell'Ordine dei PP. Somschi il 7 Gennaio 1862, morto a Roma in concetto di santità l'11 gennaio 1895 mentre era Rettore dell'Istituto dei Ciechi di S. Alessio all'Aventino.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
**S. GIROLAMO
EMILIANI**

La mia salute è ottima come altrettanto di spirito. Ringrazio infinitamente delle vostre sante benedizioni e dei cordiali saluti che in ogni lettera di mia mamma trovo unito „
Spesse volte vediamo dei militari prima di ritornare al fronte fare con fede la Scala Santa. Così pure abbiamo notizia di sensibile assistenza di S. Girolamo, anche nelle traversate, dopo le quali giovani cuori hanno inviato omaggio di riconoscenza a S. Girolamo per pericoli sensibilmente scampati.

Il piccolo Butti Giovanni di tre anni, figlio di Carlo e di Luigia, proveniente da Valmadrera, fu per la valida intercessione di San Girolamo guarito da gastro-enterite. La mamma del piccino venne a ringraziare il Celeste Benefattore e lasciò come voto di riconoscenza un cuore d'argento.

Sala Cleofe di anni cinque, figlia di Giovanni e di Rachele, da Castello; avendo indossato la veste benedetta di San Girolamo, accompagnata dalle fervide preghiere dei genitori, fu guarita da rachitismo e da ratura alla gamba sinistra per cui si era fresa necessaria l'ingessatura.

Sotto la particolare protezione di S. Girolamo possono considerarsi i soldati di questa plaga per i quali mattina e sera ascende a Dio la preghiera per i meriti e l'intercessione di colui che prima soldato della Patria, militò poi sotto il vessillo vittorioso di Cristo.

Riportiamo da alcune lettere che il Molto Reverendo Padre Nava (Parroco di Somaca) ci ha cortesemente passato, le espressioni della fede viva dei combattenti in S. Girolamo.

„... Albania, 25-10-41 “Caro Padre, per mezzo del mio Capitano... ho avuto modo di avere alcuni ricordini con l'effigie di S. Luigi e di S. Girolamo Emiliani, Padre universale degli orfani e della gioventù abbandonata. Questa per me è stata cosa gradita e subito ho distribuito ai miei compagni i pochi ricordini... I miei compagni mi hanno pregato di scriverle per averne altri che vorrebbero portare con loro... „

E un parrochiano di Somasca così scrive.
Posta militare 210; 10-11-41 “Rev.do Sig. Parroco, prima cosa dovrete scusare se sono un pò lungo nello scrivere, sebbene l'unico mio pensiero sia in voi, ove con le vostre preghiere verso Dio mi ha sempre tenuto lontano dai pericoli e saldo nei miei principi religiosi, la protezione di San Girolamo non mi è mai venuta meno.

PELLEGRINAGGI

Mese di Novembre

- 2 - *Da Tregasio* - Gruppo di giovani aspiranti.
- 2 - *Da Ponzate, Merate* - gruppi di donne.
- 6 - *Da Pescarenico* - gruppo di soldati. Ad essi il nostro Padre Pigato, Cappellano militare, commentò in succinto il significato degli affreschi che adornano le pareti del Santuario.
- 9 - *Da Brivio, Pontida, Milano, Barzanò* varie comitive di devoti.

Offerte Varie

N. N. L. 50 per una S. Messa di ringraziamento - Brumana Felicità L. 15 per una Santa Messa e preghiere per ottenere una grazia particolare - Brumana Giovanna L. 10 per S. Messa per lo stesso scopo - Bellandi Enrico L. 20 per due S. Messe - N. N. L. 30 per tre S. Messe - A. Caffi L. 30 per offerte e preghiere - U. Manzoni L. 10 per una S. Messa a fine di ottenere la protezione di S. Girolamo - Giuseppina Menescardi L. 10 chiedendo preghiere per i propri defunti - Chiodini Maria L. 10 per una S. Messa applicata ai propri defunti - Lucchieri Emma L. 10 per preghiere - Luigi Roggero L. 100 “per ottenere la protezione di S. Girolamo su me e la famiglia raccomandando un caso particolare „

Abbonamenti

Sanguineti Carlo, Rapallo - Bellandi Enrico, Vaiano Cremasco - Chiodini Maria, Inveruno - Rimoldi Maria, Milano - Abberici e Villa, Milano - Volpicelli Angelo, Gavignano - Pinchetti Sandrina, San Giovanni di Lecco - Aonzo Maria, Savona.

CALENDARIO del SANTUARIO

DICEMBRE 1941-XX^o

FUNZIONI ORDINARIE

Giorni Feriali

- Ore 6.— - S. Messa letta.
- » 7.— - S. Messa letta.
- » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
- A sera: S. Rosario - Breve meditazione - Benedizioni e precì.

Giorni Festivi

- Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino
- » 8.— - S. Messa letta con Vangelino
- » 8,30 - S. Messa letta alla Valletta
- » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
- » 14,30 - Dottrina, Vespri e Benedizione Eucaristica

FUNZIONI SPECIALI

- 2 - *Primo martedì del mese* - *Alla sera*: Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi.
- 5 - *Primo venerdì del mese* - *Ore 7*: Solita funzione in onore del Sacro Cuore.
- 7 - *Prima Domenica del mese* - *Ore 9,30*: Messa cantata - Dopo i vespri processione con la Reliquia della Madonna.
S. Ambrogio - *Ore 8,30*: S. Messa nella Cappella sulla Rocca per cura del consorzio Corde Metalliche.
- 8 - **IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA SS.ma** - *Ore 10*. S. Messa solenne. *Ore 14,30*: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.
- 15 - *Novena del S. Natale* - *Alla sera*: Rosario, preghiere, **Magnificat**, e Benedizione Eucaristica
- 21 - *Terza domenica del mese* - *Ore 9,30*: S. Messa cantata e processione col SS. Sacramento.
- 24 - *Vigilia S. Natale* - *Al Mattino, ore 6*: S. Messa cantata detta **degli Operai** - *Ore 5*: S. Messa solenne con Comunione generale, per indulto straordinario concesso dalla Santa Sede.
- 25 - *Solennità del Santo Natale* - *Ore 10*: S. Messa solenne - *Ore 15*: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.
- 26 - *S. Stefano* - Orario Festivo.
- 31 - *Ultimo giorno dell'anno* - *Alla sera*: Rosario, discorso, canto del **Te Deum** di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	6.23	---	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	---	---	---	---	19.14	19.40*	---	21.06*	---	---
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.07	21.17*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.13*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12.---	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	---	20.50	22.19	
VERCURAGO	a.	5.24*	6.13*	---	---	---	10.07	12.11	---	---	14.57	16.33	---	18.16	---	21.---	---	
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15.---	16.36	17.14	18.19	---	21.04	22.26	
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.33	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.23	19.33	---	22.12	23.19	

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO — LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.10	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.40	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.45	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	9.55	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.34	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.45	13.45	---	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.49	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.37	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18*	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.11

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

Sign.a Riva Giuseppina
(Bergamo) VERCURAGO